



AL VIA LA FASE DI BONIFICA

Una marea di rifiuti tossici e pericolosi nell'ex cava di Paterno

Si è conclusa la prima fase di indagine nell'ex cava di Paterno trasformata in discarica abusiva: dentro una galleria di orrori con vari rifiuti tossici. Ora al via la bonifica.

a pagina 6

Cava di Paterno, via alla bonifica Dentro una galleria degli orrori

Prima fase di indagine chiusa, tanti i materiali nocivi ma non c'è pericolo per le falde

VAGLIA Fanghi dei cantieri dell'alta velocità, residui della lavorazione delle fabbriche della zona delle conce, contaminazione da polveri di rame, marmettola, scarti della produzione di bicarbonato. Nella cava di Paterno, la discarica abusiva nel Comune di Vaglia, c'è una galleria degli orrori. Ma c'è anche una buona notizia: nel sottosuolo non c'è una falda acquifera e questo riduce la possibilità di diffusione dei contaminanti.

Sono i risultati del lavoro di inchiesta, costato finora 188 mila euro, portato avanti dai tecnici chiamati in causa dal Comune e dalla Regione per fare il censimento dei materiali da bonificare. Il lavoro non è finito, ci sono in-

fatti alcuni magazzini e sylos pericolanti, sotto i quali non si è potuto indagare.

La Regione Toscana ha così deciso di finanziare con un anticipo di 70-80 mila euro (la cifra esatta sarà determinata a giorni) la seconda fase dell'inchiesta: «Il geologo dovrà fare dei rilievi nel sottosuolo, ma non potendo lavorare nelle zone pericolanti non potrà fare dei saggi in verticale, dovrà farli in diagonale», spiega l'assessora regionale alla Protezione civile, Monia Monni, che ieri ha partecipato a una conferenza stampa congiunta con la sindaca di Vaglia Silvia Catani.

Una volta finita la seconda fase di indagini, potranno partire le operazioni di rimozione o bonifica: a stabilirne

le modalità sarà la relazione finale dell'inchiesta, ma si provvederà a rimuovere i rifiuti e, nel caso ce ne fosse bisogno, anche a bonificare i terreni contaminati; non è escluso che una parte delle scorie possa restare sul posto, dove sarebbe messa in sicurezza e non più in grado di costituire una minaccia per gli abitanti di Paterno. «Per le operazioni di rimozione e bonifica — spiega ancora Monni — abbiamo a disposizione 6 milioni e 250 mila euro dal Pnrr. Siamo perfettamente nei tempi, tutto sarà in sicurezza entro giugno 2026, grazie anche alla collaborazione di una struttura commissariale dalla grandissima competenza gestita dal generale Giuseppe

Vadalà».

Il generale, che collabora con la Regione anche sul caso Keu, conferma che una volta terminata l'indagine, «partiremo con la verifica dei risultati dell'attuale caratterizzazione e da lì capiremo in che direzione muoverci». Se il caso della cava di Paterno ha portato a un lungo processo con condanne pesantissime in appello, cancellate poi dalla prescrizione in Cassazione, ora la sindaca Catani parla di «una giornata fondamentale: vogliamo chiudere una ferita lunga 20 anni».

Giulio Gori

La vicenda

● Il caso della discarica abusiva nella cava di Paterno, con materiale nocivo, ha portato a un lungo processo con condanne pesantissime in appello, cancellate poi dalla prescrizione in Cassazione



Peso: 1-3%, 6-23%